

La fede al tempo del coronavirus

venerdì 13 marzo 2020
giorno 6

Le due guerre mondiali, l'olocausto, il blocco comunista, i lager, l'alluvione nel Polesine, i terremoti in Friuli e Irpinia, le Brigate Rosse, l'11 settembre 2001 per arrivare ai giorni nostri con i terremoti in Abruzzo, Emilia, Amatrice (solo per citarne alcuni) e ancora Vaia e l'acqua alta a Venezia, il coronavirus...

Tutte storie vere e drammatiche che, se raccontate per filo e per segno, occuperebbero tanti scaffali di una vera e propria "Biblioteca della RESILIENZA".

I libri sarebbero pieni di piccoli aneddoti di un'infinità di persone che, nella loro vita, hanno dimostrato un coraggio e una forza creativa tali da commuovere e capaci di rimotivare chi è nello sconforto.

Ricordo le donne di Venzona che al mattino si dedicavano ai lavori domestici e al pomeriggio andavano a recuperare, ripulire e catalogare le pietre del duomo crollato.

Ricordo il prete deportato a Dacau che fece con le lattine di latta un ostensorio per fare la processione del Corpus Domini in mezzo alle baracche intrise di dolore.

Ricordo il cardinale Vlk che, nel periodo della cortina di ferro, faceva il lavavetri e di nascosto confessava i fedeli.

Ricordo gli operai delle aziende produttrici del parmigiano reggiano che si sono sparpagliati in tutta Italia a vendere il formaggio recuperato dalle forme rovinate dal terremoto.

E via via tante tante altre storie...

Questa è **RESILIENZA**: la capacità di reinventarsi e riorganizzarsi la vita, di essere positivi, di riconoscere e accogliere le opportunità che la vita comunque offre.

Questa è la parola d'ordine per questo tempo: **RESILIENZA!**

Ci aiuta la medicina. Ci aiutano i nostri angeli in ospedale. Ma serve l'aiuto di ciascuno di noi, certo, nel rispettare le regole ma anche nell'aiutarci l'uno con l'altro a colorare la vita con mille colori mai visti prima: gesti... parole... che raccontano l'amore, la fede, la ragione, il coraggio, la responsabilità... al tempo del coronavirus.

Stiamo entrando nel vivo della battaglia. I numeri saranno impietosi. Non manchi il sorriso sulle vostre labbra e la pace nel cuore. Ricordate Gesù: "Vi do la **MIA** pace. La pace che il mondo [e men che meno 'sto virus!] non vi potrà togliere".

Resilienza è molto più che resistere. Non lasciamoci portar via il gusto di vivere! Siamo resilienti... Lo auguro a ciascuno di voi. Lo auguro al mondo intero.

Buonanotte. Abbracciamoci stretti. Andrà tutto bene, dG.